

BENI CULTURALI *Lo ha comunicato il ministro Barca ai presidenti delle Regioni meridionali*

Ecco le risorse per il Museo Nazionale e i parchi di Manduria e Leporano

□ Bruxelles corre in aiuto dell'Italia, stanziando 681 mln destinati ai beni culturali. I fondi arrivano dall'Europa e stavolta, ha assicurato il ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, non torneranno indietro perchè non ci sono progetti qualificati in grado di assorbirli e spenderli correttamente. Ossigeno per i bilanci asfittici dei ministeri che si occupano di custodire e valorizzare il patrimonio ambientale, artistico, archeologico e architettonico del Belpaese, a cominciare da Pompei, troppe volte sbattuta in prima pagina dai media di mezzo mondo per l'incuria e l'abbandono in cui versa l'insediamento. Quello per l'area archeologica di Pompei è solo uno dei siti che beneficerà delle risorse messe a disposizione dall'Europa: Puglia, Calabria e Sicilia avranno la loro porzione di finanziamenti da spendere nell'ambito del Programma operativo interregionale sugli attrattori culturali naturali e turismo per il periodo 2014-2020. Un programma, ha spiegato Barca al termine dell'incontro a palazzo Chigi con i presidenti delle regioni Campania, Stefano Caldoro; Puglia, Nichi Vendola, con la vicepresidente della Calabria, Antonella Stasi e con l'assessore alla Cultura della regione Sicilia Luca Bianchi, che farà affidamento sulla dotazione complessiva di 681 mln. "Avevamo avuto un mld -ha riferito Barca- ma c'era stata una riduzione dovuta al Pac 2. Abbiamo riproporzionato i fondi in base a quello che potevamo fare concretamente. Si tratta di 681 mln, insieme ai 130 collocati all'esterno per un programma parallelo che ci consente il pieno conseguimento degli obiettivi entro il 31 dicembre 2015".

La caratteristica essenziale, ha detto il ministro per la Coesione Territoriale, è la "cantierabilità: devono essere progetti che partano subito". La cura del sito archeologico "ci è stata sollecitata dalla comunità internazionale e in particolare il commissario Ue alle Politiche Culturali. Il 6 febbraio saremo a Pompei per inaugurare una nuova fase dei cantieri". I fondi europei verranno utilizzati anche per il 'pronto soccorso' dell'area archeologica di Sibari. "La cito -ha affermato ancora Barca- per la

drammatica situazione che si è verificata con l'esonazione del fiume Crati che ha riversato fango e acqua sul sito. L'acqua è stata tolta ma resta il fango. Una delle componenti del progetto per Sibari, riguarda l'irregimentazione delle falde acquatiche che si stanno elevando" che richiedono azioni strutturali".

"Pompei -ha affermato Caldoro- è l'intervento più consistente, che impegna oltre 100 mln di euro. La prossima settimana verrà a Napoli il commissario europeo per assistere all'avvio della parte più consistente dei lavori. Interventi importanti sono previsti a Palazzo reale, oltre 20 mln di euro sono destinati alla Reggia di Caserta, sul Museo archeologico di Napoli (15 mln), il complesso monumentale e le opere del Museo della Certosa e di San Martino a Castel Sant'Elmo, il castello di Baia e il Real bosco di Capodimonte e un intervento di 5 mln per la villa Floridiana Vendola ha sottolineato il significato "emblematico" della collaborazione tra Regioni e ministeri. "Perdere risorse da destinare a



una straordinaria filiera che produce ricchezza, oltreché valorizzare il nostro inestimabile patrimonio, la nostra storia e civiltà, sarebbe stata una beffa". Il presidente della regione Puglia ha citato alcuni interventi che verranno resi possibili dagli stanziamenti: il parco archeologico della Mura Messapiche a Manduria e il Parco archeologico della Marina di Leporano, potranno "implementare il polo museale della Puglia che ha il suo centro di eccellenza nel museo archeologico di Taranto". "Voglio congratularmi con il ministro Barca -ha concluso Vendola- perchè la sua determinazione è stata la preconditione per valorizzare tutti i progetti di qualità che sono stati finanziati. Abbiamo fatto un salvataggio difficile e non abbiamo salvato solo tanti soldi per i beni culturali ma abbiamo anche salvato la faccia di fronte all'Europa".